

Una storia di impegno umanitario

E' quella del volontariato femminile della Croce Rossa Italiana. Un'approfondita ricerca di Santa Fizzarotti Selvaggi.

Presentare in maniera coerente ed adeguata un volume come *"Le radici del futuro"* di Santa Fizzarotti Selvaggi, curato da "La Casa della Luna" (Scheda Editore), riesce difficile e nello stesso tempo, assolutamente doveroso. Infatti, l'autrice, commissario regionale del Comitato femminile della Croce Rossa Italiana e vice commissario nazionale vicario del C.N.F.-C.R.I. ha veramente modo di offrire una "riflessione" profonda ed ampiamente documentata dell'attività svolta e che continua a svolgere il volontariato femminile nell'ambito della C.R.I.

Il volume è aperto da una prefazione del dott. Massimiliano Vitale, commissario del Comitato provinciale di Bari, dalla premessa del commissario provinciale del Comitato femminile della C.R.I. di Bari, Grazia Barbone Andidero, e da una "lettera" di presentazione della dott. Angela Capriati, commissario regionale C.R.I. di Puglia. Poi entra nel "vivo" proprio con la introduzione della dott. Santa Fizzarotti che ripropone, per chi li ignorasse, i sette Principi della Croce Rossa: neutralità, umanità, imparzialità, indipendenza, volontariato, unità, universalità. Questi principi furono adottati durante la 20° Conferenza internazionale tenuta a Vienna nel 1965. Il primo ispirò l'opera ed il pensiero di Henry Dunant e, ancor prima di lui, quella del medico pugliese, Ferdinando Palasciano, dinanzi allo scempio dei corpi dilaniati dopo la battaglia di Solferino nel giugno del 1859. Ma furono le operaie che uscivano dalle filande di Castiglione delle Stiviere che, senza concedersi un attimo di sosta e senza tener conto della nazionalità degli uomini a cui prestavano soccorso, furono loro le prime donne di Croce Rossa. A 150 anni da quell'evento terribile a cui, purtroppo tantissimi altri si sono aggiunti, era più che doveroso dedicare un'opera così importante e documentata alla storia della Croce Rossa che, dopo l'adesione alla prima Convenzione di Ginevra il 22 Agosto 1864, di ben dodici Nazioni, nel 1876 affiancò al simbolo cristiano della Croce quella della Mezzaluna, rossa anch'essa in campo bianco, su richiesta della Turchia in guerra all'epoca con la Russia ed ufficialmente adottato da tutti i Paesi arabi e mussulmani.

Le origini del Comitato Femminile della Croce Rossa, che oggi raccoglie 174 società nazionali, risale alla seconda metà dell'800, quando fu istituita l'Unione delle Donne Italia e feriti di guerra. Il 19 gennaio 1879 fu emanato il primo



regolamento e fu proprio la Regina Margherita di Savoia a convocare la prima Commissione Superiore dell'Unione delle Donne della C.R.I..

Dunque, il Comitato femminile ha alle sue spalle una storia lunga ed impegnativa ispirata sempre e comunque al servizio volontario delle persone in stato di vulnerabilità e di bisogno. Oggi le emergenze sono mutate per cui necessita una "cultura" nuova, fondata sull'accoglienza, il dialogo, il rispetto della propria ed altrui identità.

L'opera comprende tre parti. La prima intitolata proprio "Radici del futuro" presenta l'impegno di Helena Pavlowna, gentildonna russa, del dr. Henry Dunant, delle donne di Solferino.

Quindi la "sfida" del volontariato femminile, la solidarietà dell'ascolto ed infine *"Sulla rotta dell'Umanità"*, ossia di quei luoghi o rotte in cui, scrive l'autrice, tutto può avvenire senza effrazioni sanguinose, traumi, disintegrazioni, conflitti, poiché queste sono le terre in cui è possibile nascere insieme all'Altro nel rispetto dialogico delle diverse identità.

La seconda parte dell'opera interessante, ma che non si può sintetizzare se non a danno della profondità dei concetti espressi dalla Fizzarotti in diverse occasioni congressuali nazionali ed internazionali, è dedicata proprio al "Volontariato femminile tra Istituzioni e Società".

La terza parte è dedicata alla attività che il Comitato femminile svolge a Bari. Dato che le immagini sono assai spesso più efficaci delle parole, sono state utilizzate, anche se in minima parte, eloquenti foto che illustrano l'impegno del Comitato dal 1994 al 2009 ne "La Casa della Luna", il cui progetto è stato ideato dalla stessa Fizzarotti quando era consigliera della



Santa Fizzarotti Selvaggi vice commissario nazionale vicario del Comitato femminile della Croce Rossa Italiana

Sezione femminile della C.R.I., e realizzati nei locali generosamente messi a disposizione da Grazia Andidero, una dimora del '700 nel Borgo Antico. In questo gioiello di struttura sono stati realizzati molti laboratori creativi tra i quali quello artistico, alberghiero e di orientamento al lavoro, natura-ambiente, riprogettazione della città, pittorico, musicale. Gli ateliers riguardano attualmente la decorazione su ceramica, la lettura guidata, la strutturazione di racconti e fiabe, la ricerca sulle tradizioni del Borgo Antico, l'ideazione di presepi artistici e libri di ricette e di fiabe curate dalle Volontarie insieme ai bambini del Borgo e l'organizzazione di simpatici mercatini.

Ma "La Casa della Luna" si propone anche come la sede idonea al progetto di uno "Sportello d'ascolto" rivolto alle famiglie in condizione di bisogno per fornire un servizio gratuito di informazione e orientamento psicologico, legale e sociale. Potrebbe bastare a dare una semplice idea della "consistenza" e dell'interesse di quest'opera destinata proprio a tutti quelli che vogliono saperne di più sulla Croce Rossa sempre presente nelle situazioni difficili, dell'impegno al femminile di questa organizzazione che non conosce confini ed in modo particolare di quello che si realizza a Bari.

L'opera si completa con una quarta parte dedicata ai progetti del Comitato femminile C.R.I. di Bari rivolti soprattutto ai giovani perché alle nuove generazioni dobbiamo consegnare un mondo migliore, ma devono essere messi loro nelle condizioni di costruire una storia migliore della nostra.

Elvira Sarli Gianfaldoni